

Didattica della filosofia a.a. 2020-2021

Allegra Zenzani (matricola 560220, matricola pf24: 630375)

Struttura programma annuale e simulazione di lezione

Destinatari: Liceo scientifico tradizionale, Classe III D.

Descrizione della classe: 25 alunni tra i quali 2 BES di cui un DSA certificato che richiede l'utilizzo del computer e prove equipollenti (verifiche diversificate solo nel formato per facilitarne la lettura e la comprensione, possibilità di avere più tempo e di sostenere un'interrogazione al posto dello scritto) e un ADHD. I due alunni BES non richiedono un programma personale diversificato in quanto seguiti regolarmente a casa e da specialisti, nel corso della scuola secondaria di primo grado e del primo biennio del liceo hanno compensato quasi del tutto le loro difficoltà. Nel complesso la classe è di un certo livello, mostra interesse ed è molto vivace, risponde in modo positivo alle lezioni e alle attività, alle volte è da contenere per il troppo trasporto.

Periodo: settembre-ottobre.

Modulo: Le origini della filosofia e l'indagine sulla natura. I presocratici.

Unità didattica: Filosofia come contemplazione della verità.

Lezione (2 ore): Eraclito e il divenire.

Modalità didattiche specifiche dell'UD:

- lezione frontale 40%
- lettura dei testi 20%
- discussione in classe: didattica a domande, dibattiti guidati 40%

Materiali didattici: manuale, proiezione di immagini, fotocopie e schemi procurati dalla docente, lettura di eventuali testi di approfondimento.

Conoscenze attese: conoscenza (e comprensione) del quadro storico-culturale delle origini dell'indagine filosofica come modalità nuova e particolare di ricerca, saper descrivere i punti fondamentali e caratterizzanti dei filosofi delle origini.

Competenze attese: acquisizione di un lessico specifico e di una modalità di lettura e comprensione dei testi filosofici attraverso un'indagine attenta del testo, capacità di interrogarsi criticamente sulle parole e sui concetti di uso comune, sviluppo della disposizione ad argomentare le proprie posizioni dialogando e dibattendo in modo critico ma nel rispetto degli altri, maturazione di uno sguardo il più possibile interdisciplinare. (Da accordo con il consiglio di classe non sono previste diversificazioni per gli alunni BES).

Modalità di valutazione: nello specifico per queste unità didattiche attraverso interrogazioni orali in itinere e verifica scritta di un'ora alla fine del modulo (*vedi esempi di verifiche*). Più in generale (durante l'anno scolastico) oltre a interrogazioni e verifiche scritte sono previsti "orali-special" e la stesura di un saggio filosofico a quadrimestre da svolgere a casa. Anche le attività di ricerca (singola

e in gruppo), di lettura e comprensione, relazione orale (singola e in gruppo) e discussione in classe saranno adeguatamente valutate.

PROPOSTA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

<p><u>Modulo 1</u>: Le origini della filosofia e l'indagine sulla natura. I presocratici. (14 ore)</p>	<p><u>UD 1</u>: Origini della filosofia. <u>UD 2</u>: La ricerca del principio della natura. (Talete, Anassimandro, Anassimene, Pitagora e la scuola pitagorica) <u>UD 3</u>: Filosofia come contemplazione della verità. (Eraclito, Parmenide, Zenone, Melisso) <u>UD 4</u>: Naturalismo e pluralità originaria. I filosofi pluralisti. (Empedocle, Anassagora, Democrito)</p>
<p><u>Modulo 2</u>: Una nuova <i>paidéia</i>: l'uomo nella <i>polis</i>. I Sofisti e Socrate. (10 ore)</p>	<p><u>UD 1</u>: I Sofisti, maestri della parola. (Protagora "uomo misura di tutte le cose", Gorgia il retore e la ripresa del problema dell'essere, dibattito contrapposizione <i>nomos-physis</i>) <u>UD 2</u>: La nascita del filosofo: Socrate. (<i>Le nuvole</i> di Aristofane, <i>L'Apologia di Socrate</i> di Platone, il metodo socratico, "so di non sapere", filosofia come scelta di vita, conosci te stesso, prendersi cura dell'anima, una nuova virtù)</p>
<p><u>Modulo 3</u>: Platone. (12 ore)</p>	<p><u>UD 1</u>: La vita e le opere platoniche: l'influenza di Socrate, dialoghi e dottrine non scritte, tra cultura orale e cultura scritta, la funzione dei miti. <u>UD 2</u>: <i>Eros</i> è il filosofo? Il mito di <i>Eros</i> e la dottrina dell'amore: asceti verso il mondo delle Idee. <u>UD 3</u>: La teoria della conoscenza: le Idee, l'immortalità dell'anima, trasmigrazione e reminiscenza, il mito della biga alata, il mito di Er. <u>UD 4</u>: Rifondare la <i>polis</i>, il filosofo e la città tra etica e politica: il mito della caverna e l'utopia, la vita buona, l'educazione e la funzione dell'arte. <u>UD 5</u>: Il mito del demiurgo e la fabbrica divina dell'universo. <u>UD 6</u>: Le dottrine orali e l'Accademia platonica, l'Uno e la Diade.</p>

<p><u>Modulo 4: Aristotele. (11 ore)</u></p>	<p><u>UD 1:</u> La vita e le opere aristoteliche, la fondazione del Liceo. <u>UD 2:</u> Il sistema del sapere: Enciclopedia delle scienze, il “perché” e la meraviglia. <u>UD 3:</u> La logica: l’<i>organon</i>, le categorie, i sillogismi, i principi delle scienze, deduzione e induzione, dialettica e retorica. <u>UD 4:</u> La filosofia prima o metafisica: l’essere, la sostanza, potenza e atto, le quattro cause, Dio come motore immobile. <u>UD 5:</u> La filosofia seconda o fisica: la scienza delle sostanze in movimento, la teoria dei cieli, il mondo sublunare, il vuoto, il tempo. <u>UD 6:</u> L’anima e la teoria della conoscenza, l’intelletto in atto. <u>UD 7:</u> La filosofia pratica: l’etica e la felicità; la teoria politica. <u>UD 8:</u> L’educazione e la poetica: <i>scholé</i>, imitazione, verosimiglianza e catarsi.</p>
<p><u>Modulo 5: Le filosofie di età ellenistica. (6 ore)</u></p>	<p><u>UD 1:</u> Epicuro e il Giardino. La Stoà e il sapiente stoico. Lo scetticismo. <u>UD 2:</u> Trasfigurazioni del platonismo: Plotino e il neoplatonismo.</p>
<p><u>Modulo 6: Cristianesimo e filosofia. La patristica e Agostino. (8 ore)</u></p>	<p><u>UD 1:</u> Le origini del cristianesimo e i padri della chiesa (caratteri generali). <u>UD 2:</u> Agostino di Ippona: credere e sapere, il disegno divino, la questione del male e la felicità, il peccato originale e il libero arbitrio, la teoria del tempo, le due città.</p>
<p><u>Modulo 7: La scolastica tra fede e ragione. (17 ore)</u></p>	<p><u>UD 1:</u> L’alto Medioevo: filosofia nei monasteri e nelle corti (caratteri generali). Anselmo d’Aosta: fede e ragione, prove a posteriori, l’argomento ontologico. <u>UD 2:</u> Pietro Abelardo e le scuole nel XII secolo (cenni alla scuola di Chartres). <u>UD 3:</u> Medioevo cristiano, islamico ed ebraico, mondi a confronto (cenni): Avicenna e la parafrasi di Aristotele, Averroè il “Commentatore”, Mosè Maimonide e la <i>Guida dei perplessi</i>. <u>UD 4:</u> XIII secolo caratteri generali: traduzioni e università, la riscoperta di Aristotele. Alberto Magno, gli aristotelici radicali (il pluralismo epistemologico e la condanna), Bonaventura. <u>UD 5:</u> Tommaso d’Aquino: teologia e filosofia, le cinque vie, indagine ontologica, etica e politica.</p>

	<p>[Approfondimento: dibattito teologico e filosofico sull'eternità del mondo]. <u>UD 6</u>: Guglielmo di Ockham: scienza e fede, minimalismo ontologico, il "rasoio", gli universali, il nesso causale.</p>
--	---

Modulo 1: Le origini della filosofia e l'indagine sulla natura. I presocratici.

UD 1: Le origini della filosofia. (2 ore)

- *Philosophia*, termine, primi approcci alla disciplina, nuova indagine, figura del filosofo
- La Grecia arcaica, la *polis*, contesto storico-culturale, i Sette Sapianti
- Dal *mythos* al *logos*?
- Il problema delle fonti

Attività e strumenti meta-didattici:

-Domande UD: Cos'è la filosofia? Chi è il filosofo? Cos'è il mito? Qual è il rapporto con la filosofia?

-Dibattito guidato sulle prime impressioni

-Proiezione di immagini (Fig. 1)

-Attività da svolgere a casa in gruppo sui miti: gruppi da 3, scelta di un mito da trattare, ricerca e analisi delle differenti interpretazioni del mito in questione e individuazione delle parole chiave e dei temi fondamentali che lo identificano con la stesura di una breve relazione scritta da consegnare in classe. Attività che prevede la trattazione di 4 diversi miti (a scelta) nell'arco di un mese circa (un mito e dunque un incontro ogni dieci giorni circa).

UD 2: La ricerca del principio della Natura. (4 ore)

- Scuola di Mileto: Talete e l'acqua, Anassimandro e l'apeiron, Anassimene e l'aria
- Pitagora e la scuola pitagorica, l'uno e i numeri, cosmo e armonia, la dottrina della metempsicosi (orfismo)

Attività e strumenti meta-didattici:

-Domande UD: Cosa significa principio? Cos'è la natura?

-Dibattito guidato (interdisciplinare con matematica su Pitagora e il concetto di numero)

-Proiezione immagini (Fig. 2)

-Lettura in classe e a casa di estratti da *Metafisica* e *De Anima* di Aristotele sui primi filosofi

- Ricerca a casa (molto breve) del significato dei numeri per i pitagorici.

UD 3: Filosofia come contemplazione della verità. (5 ore)

- Eraclito e il divenire: i desti e i dormienti, la guerra tra contrari, il *logos* (vedi simulazione di lezione)
- Il problema ontologico dell'essere, Parmenide, Zenone e Melisso: pensare l'essere, caratteristiche dell'essere, dimostrazione per assurdo, paradossi

Attività e strumenti meta-didattici:

-Domande UD: Cos'è la verità? Cosa si intende per divenire? E per essere? Cosa significa infinito? Quale la differenza tra infinito ed eterno?

- Dibattito guidato (**interdisciplinare con matematica e fisica** sui concetti di finito, infinito e movimento)

-Lettura guidata in classe dei **frammenti di Eraclito e Parmenide in DK**

-Proiezione di immagini (Fig. dalla 3 alla 10) (*vedi simulazione di lezione*).

UD 4: Naturalismo e pluralità originaria. I filosofi pluralisti e gli atomisti. (3 ore)

- Empedocle: influenze, le quattro radici e il divenire ciclico del cosmo, Amore e Odio, il simile conosce il simile
- Anassagora: dottrine fisiche vs credenze e pratiche religiose, i semi (omeomerie), pluralità degli universi, il *Nous* l'intelletto cosmico, il dissimile conosce il dissimile
- Democrito: Leucippo e l'indirizzo atomistico, gli atomi e il vuoto, il caso e la necessità, materialismo e meccanicismo, l'etica della saggezza e cosmopolitismo

Attività e strumenti meta-didattici:

-Domande UD: Cosa sono i 4 elementi? E gli atomi? Il vuoto cos'è? Cosa significa materialismo? E meccanicismo?

-Dibattito guidato (interdisciplinare con scienze e fisica sui concetti di atomo, vuoto, materialismo e meccanicismo)

-Lettura frammenti di Democrito in DK.

Esempio di *debate* a squadre (1 ora) (dalla proposta del professor M. Bensi)

Sofisti vs Socrate, "La conoscenza".

Verranno scelti una settimana prima tramite estrazione casuale 6 alunni, divisi in due squadre da tre, avranno tempo per prepararsi insieme (incontrandosi anche fuori dall'orario scolastico) sulla questione in gioco e sulle due parti. Solo il giorno del *debate* verranno svelati i ruoli (sempre tramite estrazione) in modo da far preparare entrambe le squadre su entrambe le posizioni.

Un altro *debate* sarebbe previsto sulla questione della "felicità" per le filosofie dell'età ellenistica e un ultimo sul rapporto "fede-ragione" tra patristica e scolastica. (Le ore di *debate* sono già considerate nel monte ore previsto nella proposta di programmazione annuale come parte integrante della spiegazione a seguito delle lezioni frontali della docente, inoltre gli alunni partecipanti verranno adeguatamente valutati con un voto valido per l'orale).

"Orale-special" (2 ore) [previsto uno a quadrimestre in aggiunta alla normale interrogazione orale]

[tenendo conto delle ore da 55 minuti]

-Prima ora: scritto in 25 minuti per 17 alunni intanto primo giro 8 interrogati (la parte scritta sarà uguale per tutti come tipologia, mentre sarà diversa per "fila" con variazioni sulle domande e/o sui

brevi testi eventualmente proposti, il DSA certificato ha 35 minuti per la parte scritta e può usufruire del computer per scrivere e avere la lettura della traccia di verifica).

Seconda parte della prima ora: 25 minuti scritto per i primi 8 (già interrogati una volta) e primo giro orale per gli altri (30 minuti per 9 studenti)

-Seconda ora: continuo dell'interrogazione, primi 25 minuti gli 8 studenti rimasti del secondo gruppo, ultimi 30 minuti un'altra domanda a tutti

Tipologia di domande all'orale: definizioni, veloci quesiti concettuali, se non si sa la domanda ce n'è una di riserva. (Le possibili domande sugli argomenti messi in verifica saranno già state preparate prima dalla docente tenendo conto delle diverse "file" degli scritti, perciò rispetto a cosa è già stato chiesto allo studente).

Alla fine tutti avranno fatto una parte scritta (che comunque va all'orale) e a tutti saranno state poste almeno 2 domande all'orale (di più se ci sono state difficoltà). Il voto finale sarà la media tra la parte orale e la parte scritta.

Proposta parte scritta: FILA A

Esercizio 1: Indica se le affermazioni sono corrette o errate e spiega il perché (2 punti a risposta):

a). L'*apeiron* di Anassimene è da intendere come "ciò che non ha limite" V F

b). Il numero per la dottrina pitagorica è solo un'entità astratta con cui condurre calcoli V F

c). La filosofia degli Ionici è una forma di monismo V F

Esercizio 2: Scegli l'alternativa o le alternative giuste (2 punti a risposta)

1) Nella *Metafisica* Aristotele parla del "primo filosofo", cioè di:

- a) Pitagora
- b) Anassimandro
- c) Talete
- d) Socrate

2) Per Anassimene la trasformazione delle cose è determinata da:

- a) L'aria
- b) Un processo di separazione dei contrari dall'*apeiron*
- c) Diversi stati dell'acqua
- d) Un processo di rarefazione e condensazione

Esempi di domande per la parte orale:

-I primi filosofi cosa esprimono con il termine *arché*?

-Presso i primi filosofi cosa indicava il termine *physis*?

-Il concetto di cosmo per i pitagorici com'è collegato a quello di armonia?

Verifica scritta (1 ora) [previste due a quadrimestre]

(Il DSA certificato ha più tempo a disposizione, verosimilmente si fa la verifica un giorno in cui ci sono due ore, il ragazzo dunque può sfiorare di 10 minuti e può sempre usufruire del computer per scrivere e avere la lettura della traccia di verifica):

-verrà fornito un testo

-prima parte: analisi, domande sul contenuto e approfondimento della teoria del filosofo sull'argomento;

-seconda parte: confronto con un altro filosofo.

Proposta verifica scritta:

-Traccia n.1: Leggi attentamente il brano e rispondi alle domande.

Orbene io ti dirò e tu ascolta attentamente le mie parole,
quali vie di ricerca sono le sole pensabili:
l'una [che dice] che è e che non è possibile che non sia,
è il sentiero della Persuasione (giacchè questa tien dietro alla Verità);
l'altra [che dice] che non è possibile che non sia;
questa io ti dichiaro che è un sentiero del tutto inindagabile;
perché il non essere né lo puoi pensare (non è infatti possibile);
né lo puoi esprimere.

(DK 28 B 2, trad. it. Di P. Albertelli, ne *I presocratici. Testimonianza e frammenti*, cit., vol. 1, p.27)

Domande (max 5 righe a risposta e max 2 punti a risposta):

1) Secondo Parmenide di fronte all'uomo si aprono sostanzialmente due vie, quali? A cosa portano? Qual è quella da seguire?

2) Riferendoti al testo e più in generale al pensiero del filosofo quali sono i caratteri dell'essere?

-Traccia n.2: Filosofi a confronto (max 7 righe a risposta e max 3 punti a risposta)

1) Metti a confronto la posizione di Eraclito sul divenire con quelle della scuola eleatica sull'essere

2) Per Parmenide ed Eraclito il sapere è patrimonio di pochi iniziati? Motiva la tua risposta.

Saggio filosofico [dalla proposta del professor A. Gaiani]

Questa prova scritta è pensata come lavoro individuale da svolgere a casa con dieci giorni di tempo, lunghezza 1 o 2 cartelle ed è prevista una volta a quadrimestre (circa) con valutazione valida come voto allo scritto. Il saggio che vorrei proporre per il primo quadrimestre fa parte di un progetto iniziato fin dalla prima lezione di filosofia, (*vedi domande UDI**) in quanto il tema da approfondire è il *mythos*. L'idea è di assegnare questa traccia verso la fine del primo quadrimestre come compimento di questo progetto cioè dopo che si avrà già discusso e riflettuto in classe a riguardo fin dalle prime impressioni del senso comune, fino al rapporto col pensiero filosofico, con l'aiuto anche dell'attività di ricerca e analisi dei miti svolta a casa dagli alunni e dopo la spiegazione e discussione in classe del mito in Platone (con letture).

Proposta di consegna: Rifletti sul termine *mythos* (mito), a lungo discusso in classe, e prova a sviluppare un saggio breve (1 o 2 cartelle) soffermandoti sul significato di questo termine, il rapporto col *logos* nell'indagine filosofica e in particolare con la filosofia di Platone.

Per ragionare sull'argomento (se ti è di aiuto) puoi servirti di questa traccia di domande:

-Che cos'è un mito?

-Quale posto occupa nella cultura arcaica? Perché è importante?

-La filosofia nasce con il passaggio dal *mythos* al *logos*?

- Che uso fa Platone del racconto mitico? Per quale motivo? Quali sono le caratteristiche di questa tipologia di narrazione? (Puoi portare degli esempi di miti platonici).

*Allo stesso modo l'intenzione di iniziare ogni unità didattica partendo da delle domande generali su temi e concetti (anche) di senso comune che si andranno ad approfondire nel corso delle lezioni e delle attività vuole dare seguito alla proposta del professor Gaiani di una didattica della filosofia per parole. Lo scopo è quello di incoraggiare la discussione e un maggiore sviluppo del senso critico e riflessivo negli studenti riguardo a tutto ciò che li circonda, con la speranza di poter sostituire progressivamente alle mie proposte di domande quelle spontanee e interessate degli studenti.



Fig. 1.

Il quadro spazio-temporale

La specifica forma di sapere che chiamiamo "filosofia" nasce nelle **colonie greche della Ionia e della Magna Grecia** tra il VII e il VI secolo a.C.



Fig. 2.

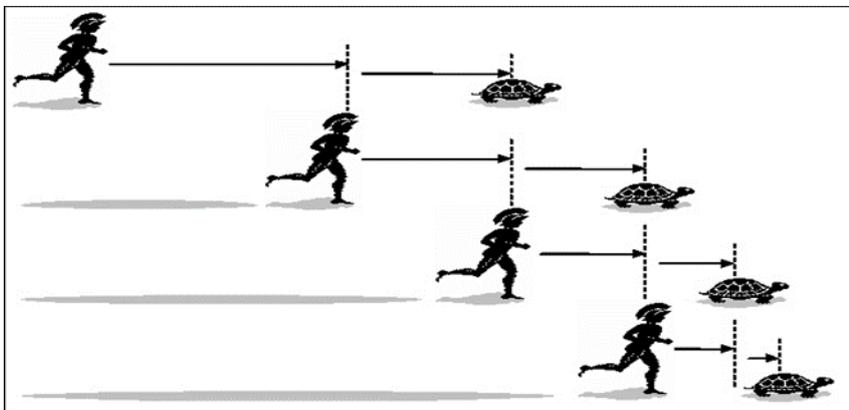
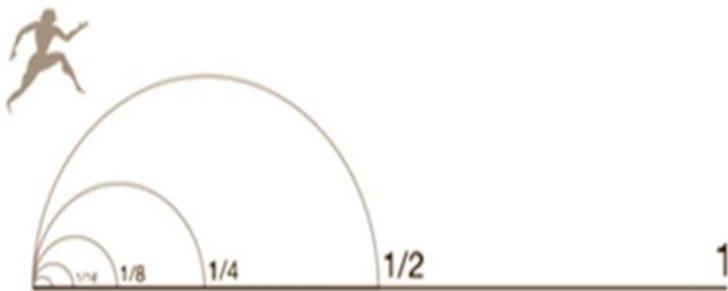


Fig. 4.



Fig. 5.



Fig. 6.

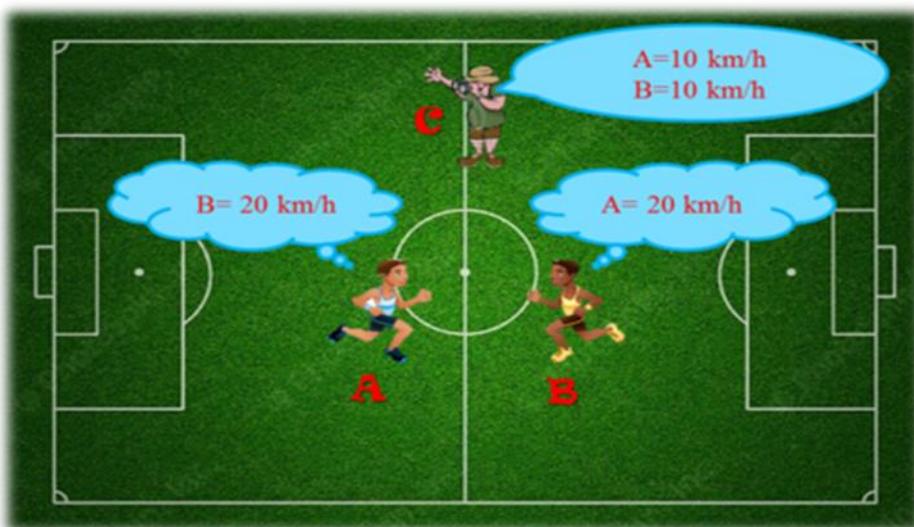


Fig. 7.

SIMULAZIONE DI LEZIONE

UD 3: Filosofia come contemplazione della verità. (5 ore)

Lezione: Eraclito e il divenire. (2 ore)

DOMANDE UD:

- cos'è la verità? Che tipo di concetto è?
- cosa si intende per divenire?
- cosa si intende per essere?
- cosa significa infinito?
- quale la differenza tra infinito ed eterno?

Schema lezione:

- Dibattito iniziale guidato su alcune domande dell'UD e altre spontanee degli alunni (anche durante la lezione saranno sempre incoraggiati momenti di discussione e domande) (15 minuti)
- Eraclito: cenni biografici, "il pensatore oscuro", gli scritti e i frammenti, problema dello stile oracolare (10 minuti)
- Ricerca eraclitea della verità come modo di vivere: i desti e i dormienti, critica ai filosofi di Mileto e ai Pitagorici (con ripasso) (15 minuti)
- La vita come mutamento incessante, metafora dell'acqua, immagine del fiume. Problema del panta rēi e del "filosofo del divenire" (Fig. 9-10). Introduzione "nuovo" elemento come principio di tutto che concretizza la concezione della realtà come fluire. Peculiarità del fuoco: si accende e si spegne regolarmente secondo una misura e così è regolata la vicenda cosmica in tutti i suoi aspetti e nelle sue incessanti trasformazioni
 - Confronto con la scuola di Mileto sull'unicità del principio di tutte le cose (ripasso e fig. 11) (20 minuti)
- Guerra come simbolo e regola di tutto ciò che avviene nell'universo. La guerra tra contrari: Polemos e la suprema giustizia, opposizione come condizione del divenire universale, unità dinamica, gli opposti nel loro perenne contrasto. Compito del sapiente: la ricerca del Logos. Molteplici significati (vedi mappa concettuale fig. 8) (15 minuti):
 - legge che governa la realtà (unità degli opposti),
 - strumento di ricerca della legge immanente della realtà, fonte di conoscenza (ragione),
 - discorso elaborato dalla ragione, espressione della ricerca razionale (nuova concezione dell'anima)
- Grande visione cosmica che sfocia nell'identificazione panteistica dell'universo con Dio inteso come unità di contrari, mutamento continuo e fuoco generatore. Il mondo non è il prodotto di dei o uomini ma un ordine universale unico ed eterno. Abbozzo di cosmologia ciclica con fasi alterne di distruzione-produzione. (20 minuti)

Riferimento per commento e discussione collettiva a:

-Frammento DK 67: «La divinità è giorno-notte, inverno-estate, guerra-pace, sazietà-fame. Ed essa muta come il Fuoco»

-Frammento DK 30: «Il nostro mondo, che è lo stesso per tutti, nessuno degli dei o degli uomini l'ha creato, ma fu sempre, è e sarà fuoco eternamente vivo che con ordine regolare si accende e con ordine regolare si spegne»

-Frammento DK 64: «Il fulmine governa tutte le cose»

- Lettura guidata in classe (da concludere a casa) con commento e discussione (Fig. dalla 14 alla 17) (20 minuti).

Materiali di supporto:

MAPPA CONCETTUALE

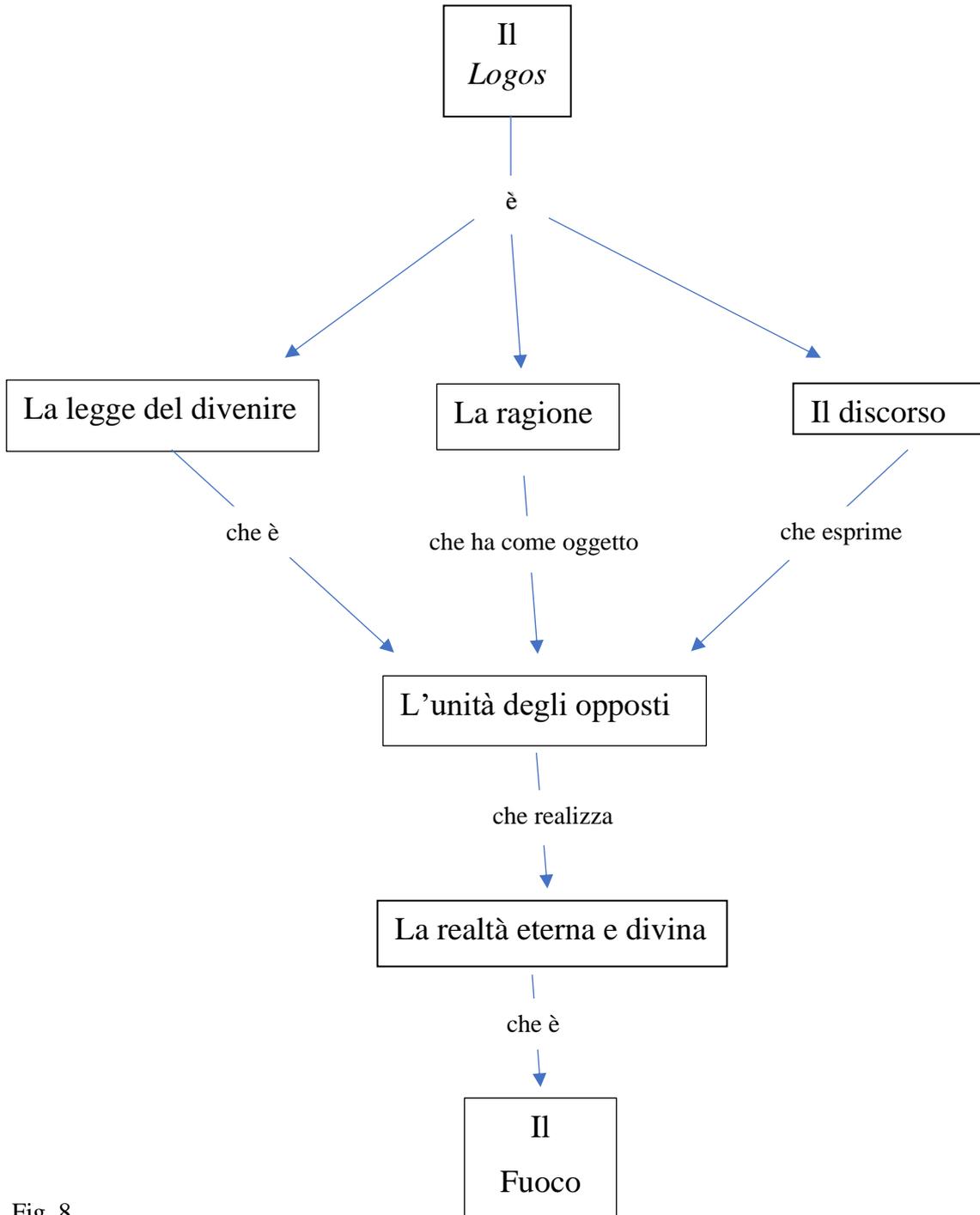
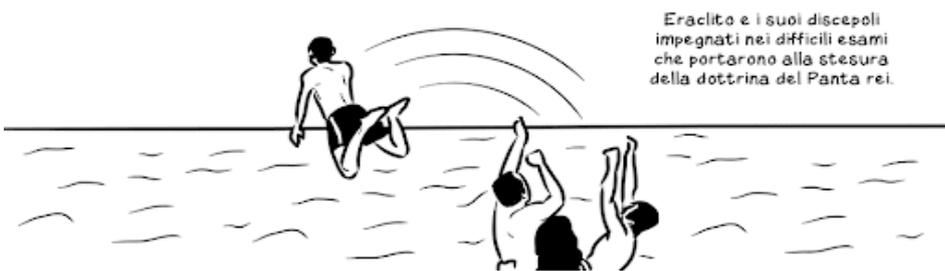


Fig. 8.



Eraclito e i suoi discepoli impegnati nei difficili esami che portarono alla stesura della dottrina del Panta rei.

Fig. 9.

ERACLITO L'OSCURO

La natura ama nascondersi

non si sforza certo di farsi comprendere!

Eraclito ha usato parole misteriose ed enigmatiche, talvolta sprezzanti nei confronti sia del volgo, prigioniero dei sensi, sia di altri famosi sapienti Esiodo, Omero, Pitagora...

I dormienti

Non bisogna operare e parlare come dormendo!

Da qui il detto barese: "Iapr' l'ecchie"

Andrò a vivere sulle montagne! Non c'è speranza voi dormite!

Ma perché va via?

avrebbe potuto governare la città

invece amava giocare con noi bambini

Il volgo

Trastulli di bimbi sono le credenze degli uomini

Pitagora inventore di raggi

la sua è solo invidia!

Panta rei

Tutto scorre!

Oh no! Ancora lui!

Nello stesso fiume entriamo e non entriamo, siamo e non siamo

Germano Siciliani ©

Fig. 10.

GR GLOSSARIO E RIEPILOGO Il pensiero presocratico

La scuola ionica di Mileto

- **Principio** Con il termine "principio" (in gr. *arché*), che sembra sia stato introdotto in filosofia da Anassimandro, i primi filosofi intesero quell'elemento di base del mondo da cui tutto ha preso origine e in virtù di cui tutto si mantiene in vita. In particolare, il principio rappresenta sia la *materia* di cui sono fatte le cose, sia la *forza* che le genera, sia la *legge* che le governa e le rende intelligibili alla mente. Di conseguenza, il concetto di principio è strettamente imparentato con le nozioni di origine, causa e fondamento. Aristotele, che fu il primo a enumerarne in modo esauriente i vari significati, concluse che «Principio è ciò che è punto di partenza o dell'essere o del divenire o del conoscere».
- **Natura** Il termine "natura" discende dalla radice latina *gna-*, che significa "generazione" (dove il verbo *nasci*, "nascere"). Analogamente, la parola greca corrispondente, *phýsis*, discende dalla radice *phýo*, "genero". Parlando di "natura" gli ionici intendevano sia il complesso di tutto ciò che esiste o accade, sia l'elemento che sta alla base del tutto e che rappresenta, in qualche modo, la natura della natura stessa, cioè il suo intrinseco principio di vita e di movimento (l'*arché*).
- **Ilozoismo** Con il termine "ilozoismo" (dal gr. *hýle*, "materia", e *zoé*, "vita"), coniato dal filosofo inglese Ralph Cudworth (1617-1688), si intende ogni dottrina che concepisca la materia alla stregua di una forza dinamica vivente che ha in se stessa (e non al di fuori di sé) anima, movimento e sensibilità. Ilozoisti, in questo senso, furono soprattutto gli ionici, i quali ritennero insite nel mondo l'anima e la sensibilità.
- **Panteismo** Con il termine "panteismo" (dal gr. *pan*, "tutto", e *theós*, "dio"), coniato in Inghilterra agli inizi del XVIII secolo, si intende ogni dottrina filosofica che identifichi Dio con il mondo o con il principio che lo regge. Di conseguenza, secondo il panteismo, Dio non è una causa che trascende il mondo (dal latino *transcendere*, "salire al di sopra"), ovvero una forza esterna a esso (come accade ad esempio nella religione cristiana), bensì una causa immanente al mondo (dal latino *immanere*, "restare dentro"), cioè una forza interna a esso. In altre parole, secondo il panteismo (naturalistico), Dio tende a risolversi nell'infinita ed eterna vita della natura e a identificarsi, come accade nei presocratici, con l'*arché* da cui tutto dipende.
- **Monismo** La filosofia degli ionici è una forma di "monismo" (dal gr. *mónos*, "solo", "unico"), laddove con questo termine si intende ogni sistema filosofico che si sforzi di ricondurre la realtà variegata e multiforme del

Fig. 11.

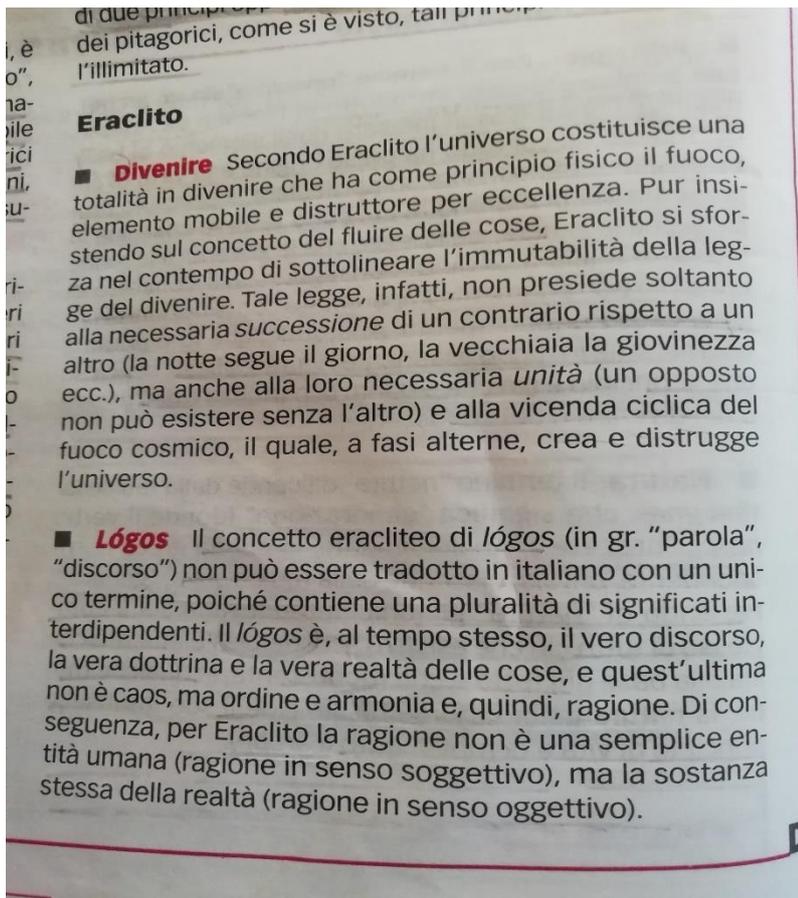


Fig. 12.

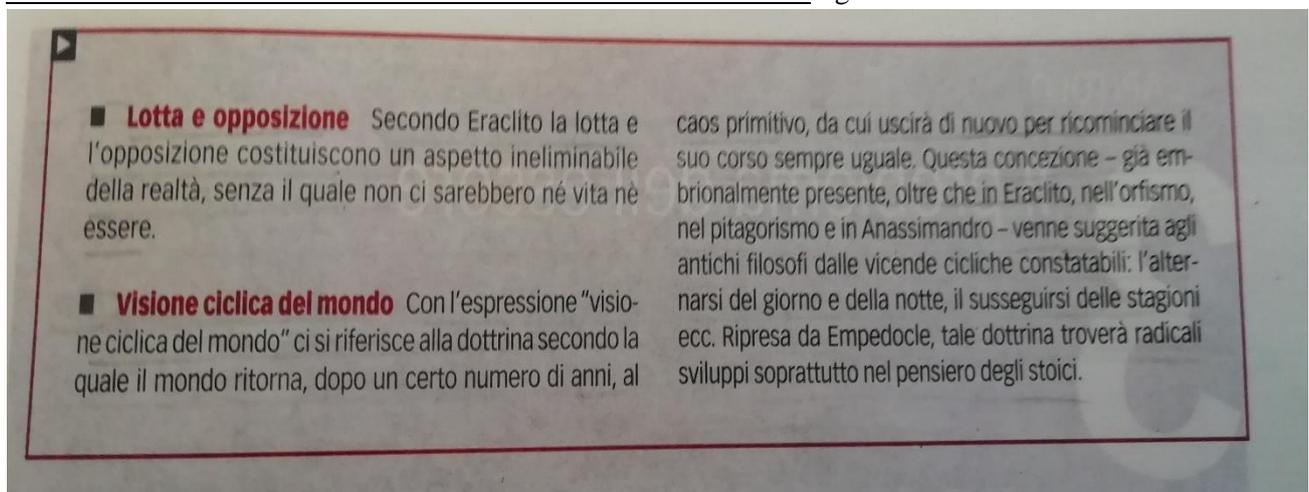
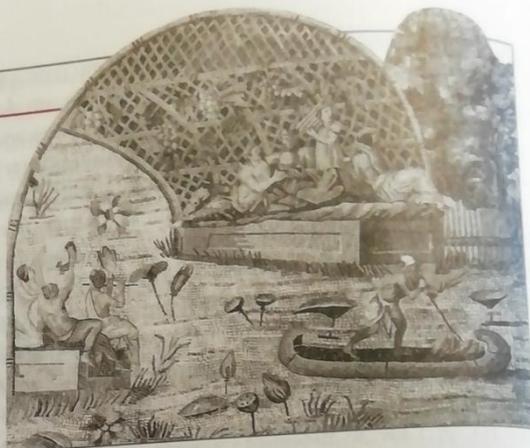


Fig. 13.

PERCORSO 3

“Negli stessi fiumi scendiamo e non scendiamo, siamo e non siamo.”
(Eraclito)

■ Essere e divenire



Con le riflessioni di Eraclito e degli eleati il pensiero filosofico assume una coloritura differente: la ricerca non riguarda più il principio materiale, la *phýsis* che sta all'origine di tutto ciò di cui facciamo esperienza, ma si indirizza verso la struttura ultima del mondo, nel tentativo di dare spiegazione al continuo divenire e mutare di tutte le cose e nello stesso tempo al loro permanere. All'interno di questa indagine un ruolo privilegiato assume l'analisi del rapporto tra verità ed errore, cioè la domanda sull'affidabilità della conoscenza sensibile e sul valore della conoscenza razionale. La considerazione degli errori che accompagnano la nostra esperienza conoscitiva quotidiana porta a sottolineare la differenza tra il comune sentire, quello che si potrebbe chiamare il buon senso, e il sapere filosofico, che consente a coloro che fanno uso della ragione di cogliere la verità ultima delle cose. Il motivo per cui Eraclito viene definito "oscuro" e per cui le verità proclamate da Parmenide appaiono a un primo ascolto sconcertanti è proprio questo: la loro ricerca costringe ad abbandonare il piano della comune esperienza e ad addentrarsi nel territorio profondo della speculazione filosofica, che può essere compresa solo da coloro che si affidano alla ragione, cioè da coloro che sono "svegli", rimanendo invece impenetrabile per i "dormienti", vincolati alla realtà attestata dai sensi.

La centralità del divenire nella riflessione di Eraclito

T 9 LA RAGIONE E L'OPINIONE

La scrittura filosofica di Eraclito appare di assai ardua comprensione, in parte per una sua precisa scelta stilistica, volta ad allontanare quanti ritengono che la ricerca della verità sia un cammino privo di fatica e poco impegnativo, e in parte perché dei suoi testi conserviamo solo pochi frammenti e non sappiamo se essi appartenessero a opere sistematiche o, come sembra più probabile, a raccolte di aforismi (cioè di massime, o sentenze, che in brevi espressioni, tramite allusioni e accenni, rimandano a un significato più vasto). Diogene Laerzio, nelle sue *Vite e dottrine dei filosofi*, scritte nel III secolo d.C., afferma che Eraclito scrisse intenzionalmente in forma oscura perché «vi si accostassero solo quelli che lo potevano e

perché il tono facile non lo sottoponesse al dispregio del volgo». Del pari Renato Laurenti, un attento studioso del pensiero eracliteo, afferma: «Una raccolta di aforismi riproduce, nella sua inesauribile varietà, la varietà stessa, puntuale e irripetibile, del mondo che ci circonda, formato anch'esso di tante cose, l'una accanto all'altra e tuttavia ciascuna con una sigla che è sua ma si ritrova nelle altre» (*Eraclito*, Laterza, Roma-Bari 1974, p. 22). La prima serie di frammenti che vengono proposti riguarda la concezione eraclitea del *lógos*, inteso come la ragione che spiega l'universo e che l'uomo coglie quando rivolge la riflessione alla propria interiorità, abbandonando il mondo fallace dell'opinione.

Fig.14.

Ho indagato me stesso. ▼A

Di questo *lógos* che è sempre gli uomini non hanno intelligenza, sia prima di averlo ascoltato sia subito dopo averlo ascoltato; ▼B benché infatti tutte le cose accadano secondo questo *lógos*, quelle che io spiego, distinguendo secondo natura ciascuna cosa e dicendo com'è. ▼C
Ma agli altri uomini rimane celato ciò che fanno da svegli, allo stesso modo che non sono co-

scienti di ciò che fanno dormendo. ▼D
Bisogna dunque seguire ciò che è comune. Ma pur essendo questo *lógos* comune, la maggior parte degli uomini vivono come se avessero una loro propria e particolare saggezza. ▼E
Assomigliano a sordi coloro che, anche dopo aver ascoltato, non comprendono; di loro il pro-

verbio testimonia: «Presenti, essi sono assenti». ▼F

Il ruolo
del soggetto
Il significato
del *lógos*

Svegli
e dormienti

CHI AVI DI LETTURA

►A Punto fondamentale della ricerca diventa per Eraclito l'io, il soggetto, a differenza di quanto era accaduto nei pensatori precedenti, che non si erano posti il problema dell'elemento attivo da cui far scaturire e iniziare l'analisi. "Indagare se stessi" vuol dire rintracciare dentro di sé quel principio che è all'origine insieme del proprio essere e di tutto il reale: la profonda unità del tutto, di cui Eraclito è assertore convinto, coinvolge infatti sia il soggetto da cui parte l'indagine, sia l'oggetto verso cui essa si dirige.

►B Questo frammento rappresenta, secondo le testimonianze concordanti di Aristotele e di Sesto Empirico, l'esordio dell'opera di Eraclito. Il termine greco *lógos* racchiude in sé diversi significati: esso indica la ragione e nello stesso tempo il pensiero e la parola tramite cui la ragione si esprime, e quindi significa anche "legge" e "ordine"; tutte queste accezioni sono presenti negli scritti del filosofo di Efeso. È interessante notare come per la prima volta la ricerca venga svolta a partire da un principio puramente razionale, senza far ricorso a elementi fisici e concreti: obiettivo di Eraclito è allontanarsi nella sua indagine dal mondo sensibile, per rivolgersi solo a ciò che la ragione rivela. In queste righe, la collocazione dell'avverbio «sempre» consente, come notò già Aristotele, di riferirlo tanto al *lógos*, alludendo in tal modo all'eternità del principio razionale (il «*lógos* che è sempre»), quanto agli uomini (che «sempre [...] non hanno intelligenza»), implicando così una sfiducia da parte dell'autore nella possibilità umana di cogliere compiutamente il principio. Probabilmente, collocando in modo ambiguo questo termine, Eraclito intendeva proporre entrambe le letture: è questo un esempio del carattere "oscuro" del suo modo di esprimersi, il quale lascia spazio a una pluralità di significati che si implicano vicendevolmente.

►C L'affermazione che tutto avviene secondo il *lógos*

non significa che per noi sia agevole comprenderlo: è necessario infatti un impegno «in parole e in opere», cioè sia teoretico sia etico, e anche così la conoscenza appare precaria e suscettibile di svanire dopo essere stata intuita. Per cogliere il *lógos* occorre indagare la realtà come un tutto dotato di un ordine e saper quindi dire di ogni natura la sua regola, cioè il suo significato, e la sua posizione specifica.

►D Con la contrapposizione tra «svegli» – coloro che ricorrono alla ragione e quindi, andando al di là dei sensi, colgono la verità – e «dormienti» – coloro che rimangono ancorati al mondo dei sensi e dell'opinione e che dunque vivono come in un sogno – Eraclito intende sottolineare lo sforzo che l'uomo deve fare per raggiungere l'essenza profonda delle cose: in un frammento gli viene attribuita un'espressione che avrà molta fortuna nello sviluppo della storia della filosofia, secondo cui «la natura delle cose ama celarsi» (DK 22 B 123).

►E Vi è un duplice motivo nel pensiero di Eraclito: da una parte egli ritiene che il *lógos* sia «comune», nel senso che sia accessibile a tutti gli uomini e che quindi non richieda una rivelazione di tipo religioso o un'iniziazione particolare, come avveniva nel culto orfico; dall'altra il filosofo pensa che gli uomini, in genere, preferiscano rimanere legati al mondo delle apparenze e seguire la loro «particolare saggezza», che implica solo opinioni soggettive e spesso, proprio per tale motivo, erronee.

►F Non basta avere conoscenza di tante cose; occorre "comprendere", cioè capire il significato razionale che sta alla base di tutta la realtà, altrimenti si resta «assenti». In un altro frammento si legge: «Sapere molte cose non insegna ad avere intelligenza» (DK 22 B 40): la dispersione delle conoscenze nella molteplicità allontana dall'unità profonda che le sostiene.

Fig. 15.

UNITÀ 1 IL PENSIERO PRESOCRATICO

Assai meglio Eraclito ritenne che le opinioni umane sono soltanto «giuochi di fanciulli». ▼G
 (DK 22 B 101, 1, 2, 34 e 70, trad. it. di G. Giannantoni, ne *I Presocratici. Testimonianze e frammenti*, cit., vol. 1, pp. 216, 194, 195, 204 e 212)

►G Il riferimento ai giochi dei fanciulli indica come il mondo delle opinioni non abbia alcun valore in sé e come non sia neppure propedeutico al cammino verso il sapere: occorre, per Eraclito, un vero cambiamento di prospettiva, che consenta di cogliere l'essenza raziona-

le della realtà. In un altro frammento Eraclito riprende il paragone, affermando che il tempo delle occupazioni materiali, al quale gli uomini danno tanta importanza, non ha significato: «Il tempo è un fanciullo che gioca spostando i dadi; il regno di un fanciullo» (DK 22 B 52).

T 10

IL CONTINUO SCORRERE DEGLI OPPOSTI E LA LORO UNITÀ

I frammenti seguenti pongono l'accento su due aspetti della filosofia eraclitea che si richiamano vicendevolmente: da un lato il tema degli opposti, della contrapposizione che esiste tra i differenti elementi del reale, e dall'altro quello del fluire incessante prodotto proprio dalla loro alternanza; tale movimento è suggestivamente simboleggiato dal continuo scorrere dei fiumi, al di sotto del quale viene però individuata un'unità più profonda data dal *lógos*. Si tratta di un tema già presente nella dottrina di Pitagora, qui declinata in termini di "connessione dei contrari": ciò che può

sembrare a prima vista privo di ordine, cioè la lotta degli opposti tra loro, è in realtà regolato da una legge razionale, quella per cui ciascun opposto non può esistere indipendentemente dall'altro (la fame non può esistere senza la sazietà, il bene senza il male, la salute senza la malattia ecc.). È questo il motivo per cui la guerra – in greco *pólemos*, termine che rimanda al contrasto e alla differenza – viene intesa come il principio comune a tutte le cose: non tanto quindi come violenza distruttiva, quanto piuttosto come il soffio vitale che impedisce la stagnazione e la morte.

I contrari e la loro armonia

Congiungimenti sono intero non intero, concorde discorde, armonico disarmonico, e da tutte le cose l'uno e dall'uno tutte le cose. ▼A

L'opposto concorde e dai discordi bellissima armonia. ▼B

La coincidenza degli opposti

Una e la stessa è la via all'in su e la via all'in giù. ▼C

Il mare è l'acqua più pura e più impura: per i pesci essa è potabile e conserva loro la vita, per gli uomini essa è imbevibile e esiziale [dannosa, mortale]. ▼D

CHI AVI DI LETTURA

►A Vi è tra gli elementi opposti una mutua attrazione e insieme un'unità: le coppie qui esemplificate sono tratte dall'esperienza umana, che ci pone davanti agli occhi il continuo trascorrere di un termine nell'altro: così l'unità, specificandosi, diventa pluralità e la concordia e l'armonia si ribaltano nel loro contrario.

►B Il fatto che dai «discordi» nasca una «bellissima armonia» si comprende se si pone mente al fatto che solo contrapponendosi a vicenda gli opposti danno l'uno all'altro un significato preciso: infatti «la malattia rende piacevole e buona la salute, la fame la sazietà, la fatica il riposo» (DK 22 B 111).

►C Al di là della possibile interpretazione cosmologica di questo frammento (v. par. "La teoria del divenire", p. 29), si sottolinea qui come all'interno di un'unica realtà, quale ad esempio la strada, gli opposti vengano a coincidere: se infatti ad alcuni essa appare come una salita, altri (che si trovino in una diversa prospettiva visiva) la vedono come una discesa.

►D L'irriducibilità degli opposti sfuma quando si osserva la realtà nei molteplici significati che di volta in volta assume: anche l'acqua del mare appare come unità dei contrari, in quanto è vita per i pesci e insieme morte per gli uomini.

Fig. 16.

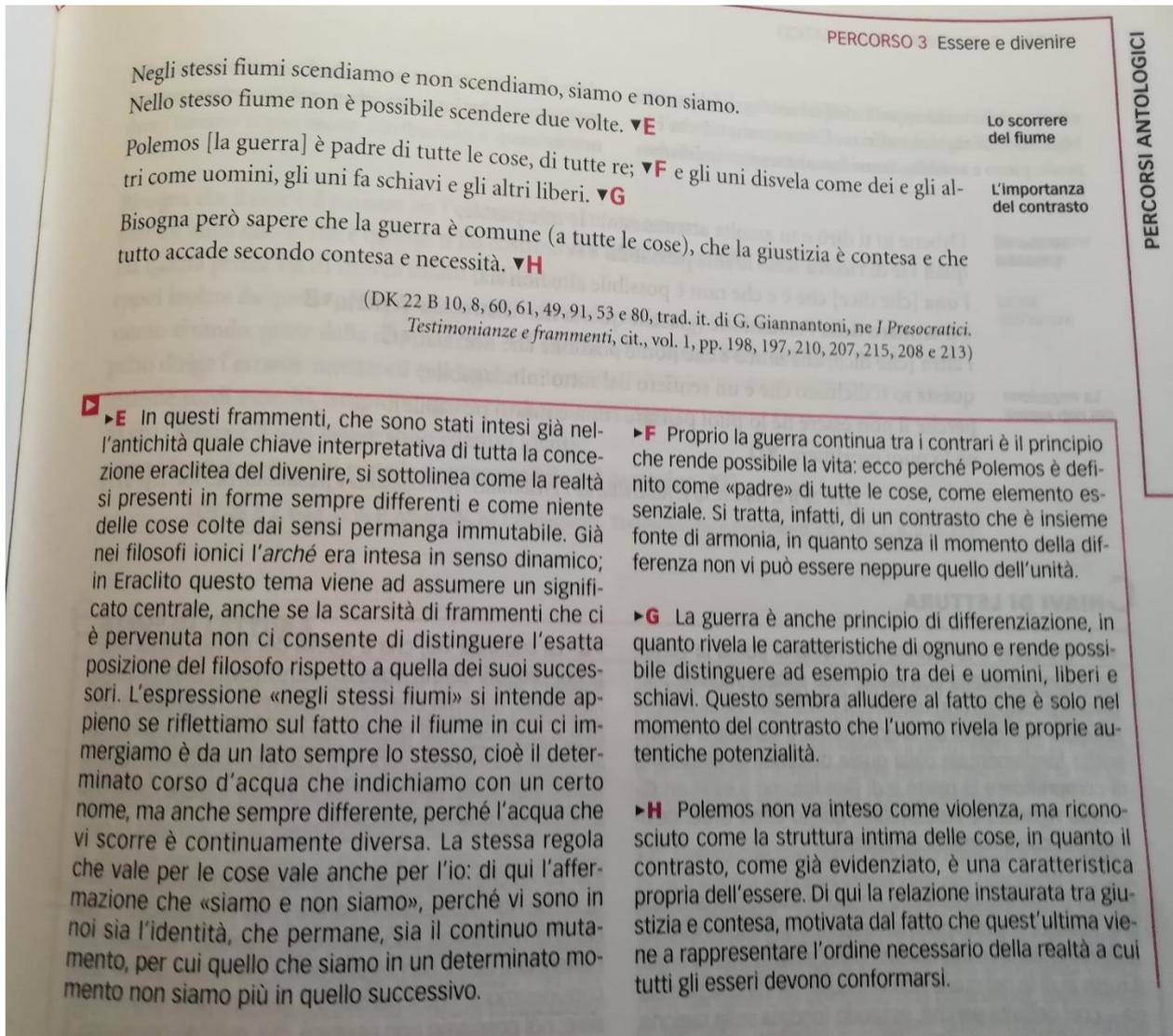


Fig. 17.

Bibliografia:

- Abbagnano, Fornero, *Il "nuovo" protagonisti e testi della filosofia. Dalle origini ad Aristotele*, Paravia, 2006;
- Cambiano, *Storia della filosofia antica*, Editori Laterza, 2004;
- De Bartolomeo, Magni, *Voci della filosofia. Filosofia antica e medievale*, Atlas, 2010.